

INCENTIVI. 6

# Lavoro e sviluppo: pronti mille progetti

Dopo aver avviato più di 3.350 percorsi formativi, via libera alla nuova fase del progetto Lavoro&Sviluppo, frutto di un accordo di programma tra il ministero del Lavoro e il ministero dello Sviluppo economico. Sulla base dei risultati conseguiti finora, il progetto ha ricevuto finanziamenti per altri mille interventi di politica attiva (tirocini formativi e percorsi integrati) dei quali 420 rivolti a figure professionali di alto profilo. Secondo la nuova convenzione, firmata dal Ministero del Lavoro e da Italia Lavoro, questo nuovo traguardo andrà tagliato nei prossimi 12 mesi.

● **Jenny Giordano**

Il Progetto Lavoro&Sviluppo ha già avviato in meno di due anni più di 3.350 percorsi formativi. Realizzato da Italia Lavoro in collaborazione con l'Ipi (Istituto di promozione industriale), il progetto nasce con l'intento di favorire l'accesso al mercato del lavoro di disoccupati delle regioni del Sud presso imprese del Mezzogiorno che abbiano usufruito delle agevolazioni previste dal Pro-

Prende il via la seconda fase del progetto realizzato da Italia Lavoro e promosso dal Governo

gramma operativo nazionale-sviluppo imprenditoriale (Pon - Sil).

## Programma

Il Programma prevede per i tirocinanti, quattro tipi di percorso: i tirocini alta formazione, percorsi formativi che coinvolgono le imprese all'avviamento al lavoro a laureati particolarmente qualificati residenti nelle regioni Obiettivo 1. Questo programma prevede la sperimentazione e la diffusione di strumenti e di azioni di politica attiva verso le aziende interessate a programmi di trasferimento di tecnologia e di innovazione di processo/prodotto; i tirocini in loco, rivolti a disoccupati e inoccupati residenti nelle aree Obiettivo 1, che si svolgono completamente presso

l'azienda per formare competenze professionali di cui l'impresa ha bisogno.

Questo tipo di percorso usufruisce degli incentivi previsti dalla legge 488/92; percorsi di sviluppo delle competenze in mobilità, tirocini presso imprese del Centro Nord rivolti a soggetti non occupati residenti in regioni del Sud, per la formazione e lo sviluppo di competenze professionali richieste dalle aziende ma difficili da reperire nell'ambito dei rispettivi territori; pacchetti individuali di inserimento al lavoro per lavoratori svantaggiati, azioni formative esclusivamente "on the job", riservate a soggetti non occupati.

## Percorsi

Al 31 agosto 2007 risultano avviati 3.356 percorsi formativi, il 22 per cento in mobilità e il 78 per cento in loco. Per quanto riguarda le alte qualifiche, Lavoro&Sviluppo vede impegnati, al momento, 357 laureati in tirocini in loco (cioè nella loro regione d'origine) di alta formazione, 116 laureati impegnati in Pesc e altri 121 coinvolti in Pils e tirocini in loco.

Sono, quindi, 594 le figure ad alto profilo già at-

## Offerte di attività in aumento

Progetti	Lavoro & Sviluppo	Quota percentuale
Tempo Indeterminato	473	31,1
Apprendistato	151	9,9
Tempo Determinato	483	31,7
Inserimento	25	1,6
Progetto	350	23
Altro	13	0,9
In via di definizione	27	1,8
Totale offerte di lavoro	1.522	
Percorsi conclusi/interrotti al 31 ago in zona Obiettivo 1	1.968	
Percentuale delle offerte sui conclusi/interrotti al 31 ago		77,3

**Sono già 473 i contratti a tempo indeterminato attivati grazie al progetto Lavoro & Sviluppo**

tivamente inserite nel progetto.

L'attenzione alle alte qualifiche è un punto caratterizzante del progetto e della nuova fase, sottolinea il responsabile di Progetto per Italia Lavoro, Giovanni Chiabrera; un modo concreto per cercare di invertire il preoccupante fenomeno della "fuga di cervelli" dal Mezzogiorno. L'iniziativa "La-

voro & Sviluppo" prevede l'erogazione di una Borsa Lavoro pari a 350 euro (più buono pasto) per i lavoratori in tirocinio in loco e di 530 euro (più buono pasto, alloggio e trasporti) per i lavoratori in tirocinio "in mobilità".

Per l'impresa, è previsto il rimborso delle spese di tutor aziendale, pari a 175 euro al mese, a fronte della presentazione di

un'offerta di lavoro dettagliata al tirocinante: offerta che può essere sottoposta al tirocinante entro 6 mesi dalla data di termine del tirocinio (e non la sottoscrizione di un contratto di lavoro, che può esservi o meno).

Rispetto alle date di inizio e di fine dei 3.356 percorsi, alla data del 31 Agosto 2007, sono attivi 426 percorsi mentre il 70,3 dei percorsi avviati sono ormai conclusi. Interessanti i dati ricavati da questa prima fase.

Da un punto di vista geografico, la Campania e la Calabria sono le regioni con maggior numero di percorsi "in loco", seguite dalla Puglia.

Per quanto riguarda la fase in mobilità le Regioni più coinvolte sono invece il Veneto e l'Emilia Romagna. Spostandosi poi sulla ripartizione per genere dei partecipanti ai tirocini si rileva una significativa partecipazione delle donne.

INCENTIVI. 7

## Agevolazioni: pubblicata la legge regionale

La nuova legge regionale sugli incentivi è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania lunedì 3 dicembre scorso. La legge ha carattere di urgenza e, come si legge nell'ultimo articolo, è operativa dal

giorno successivo alla sua pubblicazione. Per i primi bandi non resta che attendere la macchina regionale: secondo indiscrezioni, già all'inizio di gennaio saranno operative le prime misure di agevolazione.

## EUROPA & IMPRESE

# Fonti rinnovabili: ecco perché convergono

● **Francesco Sciaudone**  
**Daniela Fioretti**

Tra le tante sorprese, che come sempre riserva la legge finanziaria, merita di essere segnalata la significativa serie di disposizioni legislative che stanno per essere approvate in materia di energia. E' noto che il disegno di legge finanziaria 2008, approvato dal Senato lo scorso 15 novembre e attualmente all'esame della Camera, inoverà, tra l'altro, in tema di sistema di incentivi e procedure di autorizzazione.

Analizziamo questa settimana le novità sugli incentivi rimandando al prossimo numero gli ulteriori approfondimenti

### Sistema di incentivi

L'articolo 52, in particolare, introduce un nuovo sistema per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Sono previste: - le modalità di incentivazione degli impianti alimentati da fonti rin-

novabili (o in impianti a produzione mista per la sola quota di energia rinnovabile) entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007;

- emissione di certificati verdi (per impianti di potenza superiore a 1 Mw) per un periodo di 15 anni (attualmente la durata è 12 anni);
- l'applicazione di una tariffa fissa onnicomprensiva per impianti di potenza non superiore a 1 MW (variabile in base alla fonte energetica utilizzata), per un periodo di 15 anni (attualmente non è previsto tale regime);
- un regime di favor (previsto nel collegato alla legge finanziaria, recentemente approvato) per biomasse ottenute nell'ambito di intese di filiera/contratti quadro oppure filiere corte (attualmente non è previsto tale regime);
- incremento della quota minima di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili (0,75 per cento, attualmente è 0,35 per cento);

- definizione del valore unitario dei certificati verdi, 1 Mw (attualmente è 50 Mw), ed emissione degli stessi in base al prodotto della produzione netta di energia moltiplicata per un coefficiente (diverso a seconda della fonte rinnovabile, attualmente non sono previste diversificazioni in base alla fonte);

- definizione del valore dei certificati verdi emessi dal Gestore dei servizi elettrici (Gse) a partire dal 1 gennaio 2008: prezzo pari alla differenza tra il valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione in 180 euro per Mw, e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg) in attuazione dell'articolo 13 comma 3 del Dlgs 387/2003 (quale modificata dalla Delibera 280/07, attualmente il prezzo è pari al valore determinato in base al costo medio di acquisto ai valori di acconto, da

parte del Gse, dell'energia Cip 6 al netto dei ricavi derivanti dalla cessione dell'energia stessa);

### Elemento

Un altro elemento riguarda il valore di riferimento e i coefficienti possono essere aggiornati ogni tre anni con decreto ministeriale (attualmente il Dm 24 ottobre 2005 prevede un aggiornamento entro due anni dall'entrata in vigore dello stesso decreto).

A partire dal 2008 e fino al raggiungimento del 25 per cento di consumo energia coperto con fonte rinnovabile, il Gse ritira, su richiesta del produttore, i certificati verdi, in scadenza nell'anno, in eccesso rispetto a quelli necessari per assolvere la quota d'obbligo ad un prezzo pari al prezzo medio riconosciuto ai certificati verdi e registrato nell'anno precedente dal Gestore del mercato elettrico (Gme), attualmente il prezzo di acquisto è quello al quale il Gse vende i certificati verdi che emette a proprio favore e

colloca sul mercato.

I decreti del ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente dovranno stabilire le modalità con cui effettuare la transizione dal precedente meccanismo di incentivazione a quello che si intende introdurre con l'articolo in esame. Le disposizioni sul divieto di cumulo degli incentivi accordati in base al nuovo regime agli impianti alimentati da fonti rinnovabili con altre forme di incentivazione azionale, regionale, locale o comunitaria. L'Aeeg invece avrà il compito di stabilire le tariffe per gli impianti al di sotto di 1 Mw e di trovare le risorse per coprire le spese derivanti dal ritiro dei certificati verdi.

Il prolungamento del periodo di diritto ai certificati verdi (12 anni) si applica ai soli impianti entrati in esercizio tra il 29 aprile 2006 e il 31 dicembre 2007. Agli impianti diversi da quelli previsti nell'articolo (e cioè diversi da quelli alimentati da fonti energetiche rinnovabili ed en-

trati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2007), che tuttavia beneficiano dell'emissione di certificati verdi continuano ad attribuirsi i medesimi certificati (in misura corrispondente alla produzione di energia netta e per 8 anni). Si ricorda, a tal proposito, che la Legge Finanziaria 2007 ha escluso la possibilità di qualificare e rilasciare Certificati Verdi a tali impianti (confronta la legge del 27 dicembre 2006 n. 296 comma 1120 lett. g).

Tuttavia, l'articolo 14 del Dlgs 20/07 ha fatto salvi i diritti acquisiti dai soggetti titolari di impianti realizzati o in fase di realizzazione.

L'articolo 53, in effetti, interviene con riferimento all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 recante la disciplina delle procedure autorizzative degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

francesco.sciaudone@grimaldieassociati.com  
daniela.fioretti@grimaldieassociati.com